

Gita del 16 febbraio 2017 - Anello dei laghi d'Ivrea (To)



Previsioni rispettate: tempo bello , partecipazione numerosa



Ormai ci siamo abituati.



La gente anziana, e quella quasi vecchia , ama la montagna ...

e apprezza l'organizzazione del CAI-SENIOR

Anche se nessuno è perfetto e nessuno indispensabile.



La Serra Morenica di Ivrea è un rilievo morenico di origine glaciale risalente al periodo quaternario

L'anfiteatro morenico è molto grande.

Noi siamo stati nella parte nord-ovest, a nord di Ivrea, nell'area dei 5 laghi.

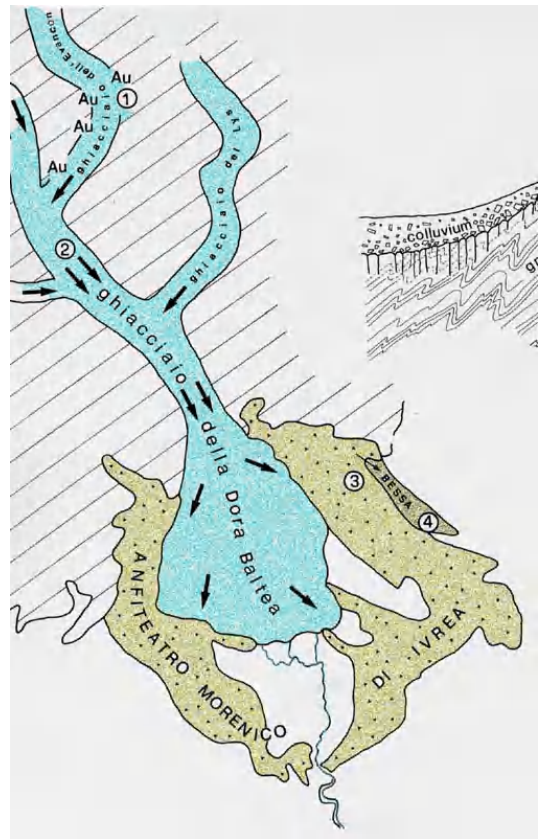
In una giornata si possono visitare solo tre laghi.

Le morene sono colline dalla forma allungata generate dal movimento del ghiacciaio Balteo.

La lingua di ghiaccio è scesa dalla Valle d'Aosta, staccandosi dalle pendici sud del Monte Bianco. Il peso ha creato delle depressioni, occupate da bacini lacustri.

Noi abbiamo attraversato una zona collinare.

in mezzo a boschi, laghi e vigneti.

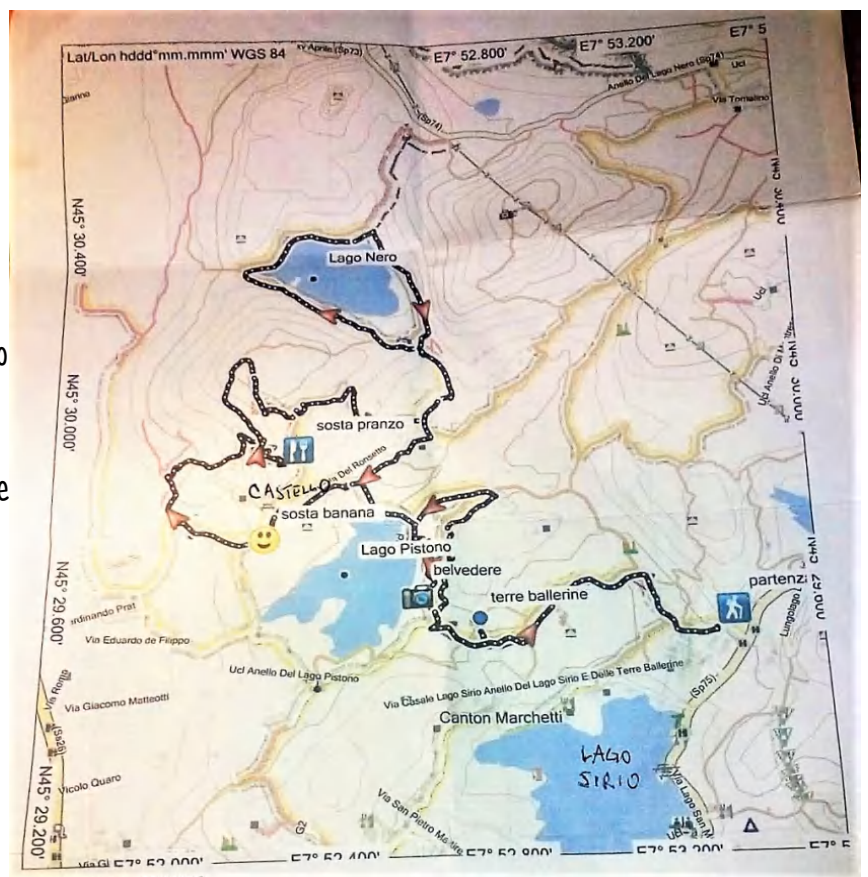


La mappa, che Alfonso ha scaricato coi suoi potenti mezzi, segna la posizione dei tre laghi (Sirio, Pistono e Nero)

e su di essa è tracciato il percorso che abbiamo fatto

Si arriva in bus fino a Casale Bacciana (Comune di Chiaverano): scorrono, fra gli alberi, alcuni gruppi di villette in riva al lago.

Non si vedono alberghi e campeggi, anche se è zona turistica.

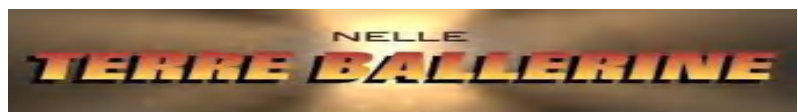


Rapida preparazione e zaino in spalla col sole ancora tenue e una temperatura da inizio primavera.



Alla fine indosseremo solo la maglietta, che copre fisici "possenti".

La prima sosta è nel terreno ballerino.



Inutile spiegare
perché tutti
hanno provato
l'elasticità
della torbiera
saltellando come
ZOMBI...



Dopo poco "sosta banana" .



solo per celebrare un rito tradizionale perché non c'era una vera necessità di riposarsi .

né di recuperare calorie consumate.

I sentieri sono
ben tracciati per
entrare nel bosco



e condurci con salite appena accennate . . (però Sauro non da quella parte)

al Castello di Montalto Dora.



E' privato. Gli siamo girati intorno.



E' un castello merlato su un cocuzzolo abbastanza alto.

Qui s'impone il richiamo letterario al castello di don Rodrigo:

- " Il palazzotto di don Rodrigo sorgeva isolato, a somiglianza di una bicocca, sulla cima d'uno de' poggi onde è sparsa e rilevata questa costiera"

- "il palazzotto di don Rodrigo ...pareva un feroce che, ritto nelle tenebre, vegliasse.... Lucia lo vide e rabbrivì".



La sosta per il pranzo.

alle 12.

è in cima a Monte di Maggio

(circa 400 metri). Panoramico.



Dopo gli immancabili canti eseguiti da un coro ristretto.



si riparte diretti al lago Nero.

Da lì il rientro.



Una parola sul bus. La mattina è un ambiente abbastanza sveglia (nei limiti dell'età).

Con caratteristiche differenti: davanti c'è una platea tranquilla che rimane seduta al proprio posto, parla piano e solo col proprio vicino.

Dietro ci sono i più casinisti, la curva sud. Dove per discutere si urla e per farlo meglio ci si alza e ci si sposta.

Quelli che abitano nel mezzo, rischiano il torcicollo perché tengono d'occhio sia davanti che dietro.

E' ovvio che con 90 partecipanti, ci può capitare anche di peggio.

come ai tempi in cui il capo-curva era **Gabriele Brusa**.



Rientro a Varese per le 18.30.

La bilancia segna lo stesso peso : neppure 100 grammi in meno !!!

Sauro

Foto di Claudio2 (Du is mei che uan)